

“Perché leggere questo libro?” Una delle domande più comuni prima di acquistare un qualsiasi tipo di testo. La verità? Non si ha mai una risposta esaustiva al proprio “Perché?” e questo accade in forma legittima, in quanto, ognuno di noi possa sviluppare in seguito, al termine della propria esperienza di lettura, il proprio personale pensiero. Ma cosa scontata e abitudinaria è leggere recensioni prima di acquistare quel determinato testo, da qui si avvia una duplice funzione, invogliare il cliente o fargli cambiare idea. Sulla base di ciò vorrei fare una premessa. Come detto poco prima, ognuno di noi ha una visione critica differente quindi prima di “giudicare” se un prodotto sia valido o meno bisogna verificarlo in prima persona. Il testo di cui si parlerà in questa recensione è: “e-Learning electric extended embodied”, autori Orazio Carpenzano, Maria D’Ambrosio, Lucia Latour. Questo testo nasce dalla connessione di ricerca pedagogica riferita all’uso di ambienti digitali, Nuova Robotica con riferimento alla teoria embodied al conoscere e all’esistere e in particolare quella di Altroequipe e della sua metodologia antigravitazionale. La percezione, quindi tutte le forme dell’interazione tra agente e ambiente si realizzano come cognizione. Fare ricerca su questo rende necessario occuparsi di ambienti cognitivi e di apprendimento trattando anche ambienti digitali connessi con lo spazio fisico. L’e-learning, che fa da titolo a questo testo, tiene conto di una necessità sempre attuale: legare il processo di apprendimento, con i tanti ambienti differenti, dove è possibile che esso prenda “vita”. Tra gli spazi del mondo fisico, la mente e il web. Lo spazio, quindi, si identifica come cognitivo se da corpo fisico si modifica/adatta alle azioni e intenzioni del corpo/agente. A partire dalla ricerca di Altroequipe, riferita alla fusione “danza e architettura” nel sistema di roteanza antigravitazionale, viene utilizzato ciò per reintrodurre il sensorio, il percettivo e il motorio così da sviluppare una prospettiva che consenta di riconoscere una topologia pedagogica aperta anche alle nuove tecnologie dell’apprendimento. Grazie a questa estensione e attualizzazione, hardware e software, corpi e menti costituiscono un processo formativo da utilizzare nel “fare scuola”. Dalle varie ricerche trattate, campiamo come sia possibile l’adattamento dell’essere umano ai nuovi metodi di apprendimento paragonandoli anche al web. È un testo che ci permette di unire il “vecchio” al “nuovo” modo di sentire dell’uomo, ma è un testo che consiglierei a persone con una buona base pedagogica o con un forte interesse per la materia.